

## Cibo e solidarietà: seduti a tavola ciechi per una sera

**RIVALTA** - Cenare al buio, per vedere come chi non vede più: è stata Loretta di Bruino, poche diottrie ma tanta voglia di fare, a fungere da tramite fra la caffetteria "Il vicolo" e l'Apri onlus, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, per l'organizzazione di una serata che ha coniugato cibo e solidarietà. «*Abbiamo oscurato le finestre con cartoncino nero mentre una tenda scura separava la cucina illuminata dalla sala che era completamente al buio* - spiega adesso Cinzia, che gestisce con il marito Fulvio la caffetteria di via Bocca - *Al loro arrivo, ai 20 commensali è stato spiegato come erano apparecchiati i tavoli, con l'acqua gassata contraddistinta da un fiocchetto, il pane a sinistra del piatto e le posate allineate a destra, sotto il bicchiere*».

In fila indiana dietro Loretta, i invitati sono poi stati accompagnati ai loro posti nella sala buia, dove hanno cenato imparando a consumare il cibo partendo dal bordo del piatto e arrivando a centro, per non perdere nell'oscurità neanche un boccone, e anche a versare le bevande tenendone a bada il livello infilando la punta del dito nel bicchiere. «*Con Fulvio in cucina, aiutato da Beppe ed Elvira,*



*io sono stata fra i commensali, mentre a servire erano due cameriere ipovedenti che prelevavano i piatti dal carrello posto fra la cucina e la sala - racconta ancora Cinzia - Senza neanche la lucina di emergenza a far chiaro è stato come stare in un bozzolo caldo, dove abbiamo perso il senso del tempo e riscoperto i profumi, i gusti e la bellezza dell'ascolto».*

Al termine della cena e dopo che una invitata si era accorta di aver avuto sempre sul naso gli inseparabili ma al momento inutili occhiali da vista, è stato chiesto ai convenuti di descrivere con più precisione possibile i cibi della serata: «*Al*

*più bravo nell'individuare i tre antipasti, le lasagne di verdure, l'arista di maiale con patate e la crema di vaniglia è andato un cesto offerto da Alimentari Ropolo. Agli altri due classificati invece sono stati regalati monili confezionati dalla vulcanica Loretta».* Adesso, dopo aver ringraziato Ropolo, i commensali disposti a mettersi in gioco, ed Elvira e Beppe abituati a preparare cibi per catering casalinghi e rimasti per l'occasione dietro le quinte, Cinzia e Fulvio stanno già pensando a un'altra cena al buio, il cui ricavato, dedotte le spese vive, andrà ancora una volta all'Apri.